

CAMERA DEI DEPUTATI

945^A-946^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 1° luglio 1952 - Ore 16 e 21

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Riorganizzazione dei servizi relativi alle opere marittime. (1886).
— *Relatore* GUARIENTO.

Concessione di una sovvenzione straordinaria di lire 18 miliardi a favore dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il ripristino del parco del materiale rotabile. (2697). — *Relatore* CARONITI.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DE' COCCI ED ALTRI — Norme modificative ed integrative agli articoli del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia delle zone montane. (2412). — *Relatori:* DE' COCCI, *per la maggioranza*; BETTIOL, FRANCESCO GIORGIO e CALCAGNO, *di minoranza*.

3. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di finanza locale. (*Approvato dal Senato*). (2388).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2507). — *Relatore* SEDATI.

(Segue)

5. — Seguito della discussione sulle proposte di modificazioni al Regolamento della Camera. (Doc. I, n. 10).
— *Relatore* Russo Carlo.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori SANTERO ED ALTRI — Modifica all'articolo 13 della legge 4 novembre 1951, n. 1188, concernente norme transitorie per i concorsi del personale sanitario degli ospedali. (*Approvata dal Senato*). (2578). — *Relatori*: DE MARIA, *per la maggioranza*; CERAVOLO, *di minoranza*.

7. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2508). — *Relatore* PAGANELLI.

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2509). — *Relatore* DE' COCCI.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (*Approvato dal Senato*). (2649). — *Relatore* AMBROSINI.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori*: DE CARO RAFFAELE, *per la maggioranza*; BASSO, *di minoranza*.

10. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

11. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione di 27 Convenzioni internazionali del lavoro. (Approvato dal Senato). (2580). — *Relatore* AMBROSINI.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

13. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

14. — *Svolgimento delle mozioni:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

SILIPO (CHIESA TIBALDI MARY, FAZIO LONGO ROSA, NASI, DE CARO RAFFAELE, RAVERA CAMILLA, DE MARTINO FRANCESCO, CALOSSO, ZANFAGNINI, MONDOLFO, CARAMIA, ROSSI MARIA MADDALENA). — La Camera, considerato che il Governo non ha ancora assolto all'impegno assunto con l'accettazione dell'ordine del giorno Fuschini, approvato dalla Camera nella seduta dell'11 maggio 1949, e per il quale è stato sospesa la discussione della proposta di legge dei deputati Silipo ed altri, contenente modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici (20); invita il Governo a non procrastinare più oltre la presentazione del disegno di legge che definisca le norme di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, richiesto dall'ordine del giorno medesimo, e, indipendentemente dalla presentazione di esse, ritenendo che sia urgentissimo potenziare i Patronati scolastici, in maniera che possano esercitare la loro opera benefica a vantaggio dell'infanzia bisognosa, lo invita altresì a trovare la copertura necessaria al finanziamento di tali enti, in base alla proposta stessa, sicché sia possibile riprendere la discussione in Assemblea. (65)

15. — *Svolgimento della interpellanza:*

GERMANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sugli adempimenti relativi al disposto dell'articolo 10 della legge 15 maggio 1950, n. 230 — esteso, in virtù dell'articolo 1 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, a tutti i territori soggetti all'applicazione della legge stessa — secondo il quale: *a)* gli enti di riforma possono essere autorizzati dal ministro per l'agricoltura ad assumere tutte le iniziative in materia di bonifica e di colonizzazione ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ed a coordinare le attività dei consorzi di bonifica costituiti nel territorio, ai fini della trasformazione fondiaria e sistemazione montana; *b)* nei territori suddetti gli enti di riforma devono imporre l'obbligo di miglioramenti fondiari nei territori suscettibili di trasformazione e non trasferiti in loro proprietà. (693)

Alle ore 21

1. — Interrogazioni.

2. — Svolgimento delle interpellanze:

TOGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Affinché vogliano tranquillizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, gli ambienti del lavoro e della produzione, portando a conoscenza del Parlamento e del Paese le direttive di Governo e i provvedimenti che si intendono adottare per fronteggiare la campagna di odio che certi organismi sindacali stanno conducendo con metodi e per fini che nulla hanno a che vedere con i legittimi interessi dei lavoratori e che operando nell'ambiente di esaltazione creato da partiti politici ispiratori della attività pseudo-sindacale di tali organizzazioni, sono destinati logicamente a sfociare in delittuosi episodi di brutale violenza come quello che è costato la vita al direttore della S.P.A. di Torino. Si rilevano, tra gli altri, gli episodi di Livorno, ove la F.I.O.M. e la F.I.L.E.A. hanno pubblicato numerosi giornali murali diffusi a migliaia di copie per la città, additando nominativamente al disprezzo e all'odio funzionari e dirigenti di aziende statali e private unicamente colpevoli di difendere l'ordine e la legalità nelle aziende. (776)

MONTAGNANA (RAVERA CAMILLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure hanno preso o intendono prendere: 1° nei confronti della campagna, a base di stolte accuse e di inammissibili insinuazioni condotte — in relazione con l'assassinio dell'ingegner Codeca, avvenuto a Torino il 16 aprile 1952 — contro partiti e organizzazioni dei lavoratori, allo scopo di discreditarli e con il risultato, comunque, di far deviare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità inquirenti dai veri responsabili del delitto; 2° contro il capo dell'ufficio politico della questura di Torino il quale, all'indomani dell'assassinio, si permise di dichiarare a un gruppo di giornalisti che il delitto recava una firma, quella del Partito comunista italiano, nonostante che, come è ovvio, nessun elemento potesse, né allora né in seguito, coinvolgere una qualsiasi responsabilità nel delitto stesso di un partito che ha sempre condannato, tanto dal punto di vista teorico quanto dal punto di vista pratico, gli atti di terrorismo, e ciò non soltanto per ragioni morali, ma anche perché tali atti non possono non avere conseguenze contrarie agli interessi dei lavoratori. (792)

SANTI (DIAZ LAURÀ, JACOPONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare contro la campagna di diffamazione e di calunnie che, prendendo pretesto da fatti luttuosi quali l'assassinio dell'ingegnere Codeca a Torino, tende a colpire organizzazioni sindacali, le quali, avvalendosi dei mezzi costituzionali, lottano per rivendicare i giusti diritti dei lavoratori italiani. (794)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRETI (ZAGARI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se sia vero, come riferisce la stampa, che il nuovo accordo commerciale anglo-iraniano, firmato a Teheran, non prevede la importazione da parte dell'Italia del petrolio grezzo e dei prodotti raffinati; e ciò contro gli interessi del nostro paese, povero di idrocarburi, che è costretto a fare i suoi acquisti contro valuta pregiata. (3551)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se i fatti che si elencano sono realmente avvenuti ad opera di militari e marinai americani e quali provvedimenti si vogliono adottare per garantire, nella legge e nel rispetto della sovranità nazionale, la vita ed i beni dei cittadini italiani a Napoli: 1°) 13 febbraio 1952: un marinaio americano si sdraia al centro di piazza San Ferdinando ed interrompe il traffico finché non viene prelevato; 2°) 13 febbraio: tre marinai americani denunciano di essere stati rapinati. Messa in moto la polizia si scopre che invece essi disturbavano delle donne italiane al corso Garibaldi ed alle proteste dei passanti passavano a vie di fatto, ma ricevevano la peggio e nel trambusto perdevano una macchina fotografica; 3°) 14 febbraio: tre marinai della nave *Ranella* piantano una gazzarra nel caffè Maschio Angioino e devono essere espulsi dalla polizia; 4°) 17 febbraio: cinque marinai americani rubano delle bambole ad un venditore ambulante in piazza Municipio. Un arresto; 5°) 17 febbraio: sei marinai inglesi picchiano il signor Cristini, lo scaraventano fuori del suo camion e se ne impadroniscono. Due arresti; 6°) 17 febbraio: tre marinai americani rompono in via Santa Maria delle Grazie un tabernacolo della Madonna di Pompei e ne asportano sei statuette. Ne restituiscono solo tre a danno all'accorso presidente dell'Associazione cattolica lire 100 ed un pacchetto di sigarette. Nessun arresto. (3590)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sono veri i fatti elencati e se non ritiene necessario intervenire per impedire agli stranieri di comportarsi in modo da offendere le leggi italiane: 19 febbraio 1952: un funzionario del Consolato inglese ha tenuto un atteggiamento scorretto verso l'ispettore capo di emigrazione di Napoli; 21 febbraio 1952: tre marinai americani rubano come « souvenirs » posate e tovaglioli dal ristorante Giacomino di Napoli; 21 febbraio 1952: due *marines* americani aggrediscono agenti di pubblica sicurezza in via Sanfelice a Napoli; 21 febbraio 1952: tre marinai americani derubano una donna in una casa « controllata » di Napoli; 28 febbraio 1952: un autista americano butta in aria un agente addetto al traffico di piazza Municipio a Napoli; 1° marzo 1952: due *gangsters* stranieri rapinano in pieno giorno un negozio nei pressi del porto di Napoli. (3639)

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei modi con i quali la ditta S.I.L.C.A. (Società italiana lavoratori carni alimentari) di Reggio Emilia riassume i lavoratori già dipendenti della passata gestione « ex Arduini », con il benessere del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Reggio Emilia. (3612)

SACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono le ragioni, per cui il Ministero non ha provveduto a rispondere alla richiesta di istituzione di 31 corsi professionali per la provincia di Reggio Emilia proposti dalla Commissione provinciale per il collocamento all'unanimità nella seduta del 31 luglio 1951 e trasmessi alla Commissione centrale nella prima decade del mese di agosto dello scorso anno. (3613)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per avere ragguagli circa l'ennesimo fermo da parte della polizia marittima jugoslava, di ben otto motopescherecci della marineria di Fano, effettuato a più di dieci miglia dalla costa orientale dell'Adriatico. (3763)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per avere ragguagli circa il fermo da parte della polizia marittima jugoslava, all'alba del 28 marzo 1952, di tre motopescherecci (*Freccia azzurra* e *Premuda* di Giulianova e *Vittoria II* di San Benedetto del Tronto) e per conoscere come il Governo intenda proteggere i pescatori dell'Adriatico, continuamente colpiti nei loro interessi e nella tranquillità del loro periglioso lavoro da pretestuosi e persecutori interventi. (3824)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — in relazione a precedente interrogazione — se, in aggiunta alle clausole espresse dalla Convenzione italo-jugoslava per la pesca recentemente approvata dal Parlamento, ve ne sia una « segreta », per cui le autorità della Repubblica popolare federale jugoslava siano autorizzate a spogliare di tutte le attrezzature, senza processo, senza alcuna garanzia, con semplice misura di polizia, i motopescherecci accusati di pesca abusiva: così come sempre accade e come, altresì, è accaduto per gli otto motopescherecci della marineria fanese, fermati pochi giorni or sono (marzo 1952). (3825)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per avere ragguagli circa il « fermo » e la spoliazione, da parte delle autorità marittime jugoslave, del motopeschereccio *Cesare* della marineria di Fano. (3878)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la rinnovazione e la modificazione del trattato italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico orientale. (3883)

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per avere ragguagli sul fermo del motopeschereccio *Antonio B.* della marineria di San Benedetto del Tronto, avvenuto in questo mese di maggio 1952. (3949)

MONTICELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Governo italiano, avvalendosi delle clausole contenute nel Protocollo relativo alla proroga dell'accordo per la pesca esercitata dai pescatori italiani nelle acque jugoslave, scadente il 30 aprile 1952, intenda, in sede di rinnovo dell'accordo stesso, riesaminarne i termini allo scopo di migliorare l'esercizio della pesca nell'Adriatico. (3910)

CALOSSO (BELLARDI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sui provvedimenti che intende prendere (in relazione all'assassinio dell'ingegnere Codecà) verso i funzionari governativi di Torino e gli organi dell'informazione non indipendente, colpevoli di denigrazione e provocazione nei riguardi delle organizzazioni operaie torinesi a sfondo marxista, le quali rappresentano la aristocrazia dell'Italia moderna e l'eredità delle migliori tradizioni delle vecchie classi dirigenti piemontesi, come dicevano Gramsci e Gobetti; e di aver ignorato il fatto che nel grembo del socialismo la scuola marxista è ben nota per la sua teoria e pratica contrarie agli attentati, quali fenomeni d'incapacità organizzativa, che giovano soltanto agli avversari; come si vide anche nella resistenza ventennale alla dittatura e nella difesa delle fabbriche, condotta dalle organizzazioni operaie clandestine con alta capacità dirigente, in opposizione ai metodi attentatori non meno che alle connivenze servili. (3887)

SARAGAT (CHIARAMELLO, CORNIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere, in relazione al disagio morale che ha colpito la cittadinanza torinese per l'oscuro delitto di cui è stato vittima il compianto ingegnere Codecà, e in considerazione dell'eco che detto delitto ha suscitato nel sano e laborioso ambiente operaio, se le risultanze delle indagini compiute possono, come è auspicabile, tranquillizzare la cittadinanza torinese e la Nazione tutta, e darle nuovamente fiducia sulla efficace tutela della vita dei cittadini contro ogni forma di delinquenza. (3891)